



*Al Ministro della Difesa*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DELLA SEN. RAUTI

N. 4-05645

RISPOSTA

Il personale militare italiano impiegato nell'ambito della Missione Bilaterale di Assistenza e Supporto in LIBIA (MIASIT), a premessa dell'immissione in Teatro Operativo, necessita di un apposito visto di cortesia sul passaporto di servizio, rilasciato dall'Ambasciata libica a Roma.

Unica eccezione, al riguardo, è rappresentata dal personale impiegato a Tripoli, per il quale il MAECI ha previsto il rilascio del passaporto diplomatico con notifica nella lista diplomatica dell'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

La procedura di rilascio visti, stabilita da parte libica, è subordinata a un'autorizzazione rilasciata dal Ministro della Difesa della nazione ospitante (al momento, la carica è rivestita, *ad interim*, dal Primo Ministro del Governo di Unità nazionale, insediatosi il 16 marzo scorso).

In tale quadro, a partire dal 10 marzo 2021 e fino allo scorso 21 giugno, il processo di rilascio dei visti si è temporaneamente interrotto, con comprensibili ripercussioni sulla pianificazione degli avvicendamenti.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e, in particolar modo, l'Ambasciata italiana a Tripoli, hanno sollevato la

questione a livello tecnico in tutte le frequenti occasioni di contatto con le competenti controparti libiche.

Tali iniziative, efficacemente coordinate, hanno favorito la positiva soluzione della vicenda.

A partire dal 21 giugno scorso, infatti, il procedimento di rilascio dei visti da parte libica è stato riavviato, in modo da consentire gli avvicendamenti e l'estensione di validità per il personale destinato ad un'ulteriore permanenza in Teatro Operativo.

Tale riavvio ha altresì riguardato il flusso dei rifornimenti: 10 containers del contingente, già bloccati presso il porto di Misurata, sono stati consegnati tra il 22 maggio e il 1 giugno e ulteriori 6, giunti al porto di Misurata il 6 giugno, sono stati regolarmente sdoganati e consegnati al contingente militare italiano il 17 giugno.

Il ripristino della procedura di rilascio – come ha nell'occasione affermato anche il Ministro della Difesa – rappresenta l'esito di un lavoro positivo, frutto della proficua sinergia istituzionale sviluppata all'interno dell'intensa attività diplomatica condotta congiuntamente con il Ministero degli Affari esteri e con le autorità libiche.

Il superamento della questione costituisce un importante segnale di collaborazione da parte delle autorità libiche e consentirà di far proseguire le normali attività della Missione italiana in Libia, un *asset* strategico per l'Italia nell'ottica della progressiva stabilizzazione del Paese.

IL MINISTRO  
